

Dicembre 2012

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di dicembre 2012 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 71,6% degli occupati dipendenti e al 68,1% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di dicembre l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie registra un incremento dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,7% rispetto a dicembre 2011. Nella media del 2012 la retribuzione oraria è cresciuta dell'1,5% rispetto all'anno precedente.

■ Con riferimento ai principali macrosettori, a dicembre le retribuzioni orarie contrattuali registrano un incremento tendenziale del 2,2% per i dipendenti del settore privato e una variazione nulla per quelli della pubblica amministrazione.

■ I settori che a dicembre presentano gli incrementi tendenziali maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (3,6%); chimiche (3,3%), legno, carta e stampa, acqua e servizi di smaltimento rifiuti (per entrambi gli aggregati 3,0%). Si registrano, invece, variazioni nulle per telecomunicazioni e per tutti i comparti della pubblica amministrazione.

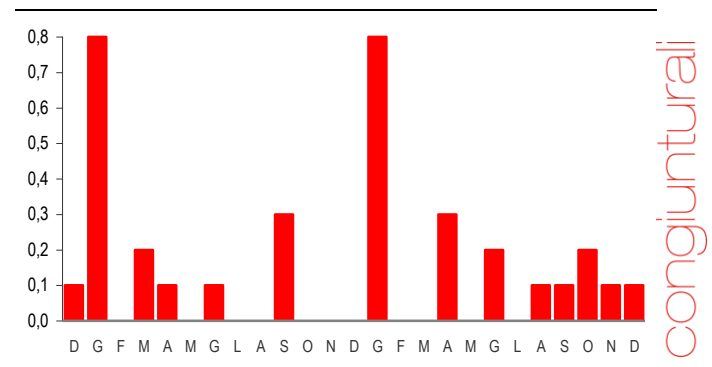
■ A dicembre, tra i contratti monitorati dall'indagine, si registra il recepimento degli accordi per gli impiegati dell'agricoltura, mentre non si registrano nuovi contratti scaduti.

■ Alla fine di dicembre la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è del 28,4% nel totale dell'economia, e del 6,8% nel settore privato. L'attesa del rinnovo per i lavoratori con il contratto scaduto è, in media, di 36,7 mesi per l'insieme degli occupati e di 39,8 mesi per quelli del settore privato.

■ Prossima diffusione: 9 aprile 2013

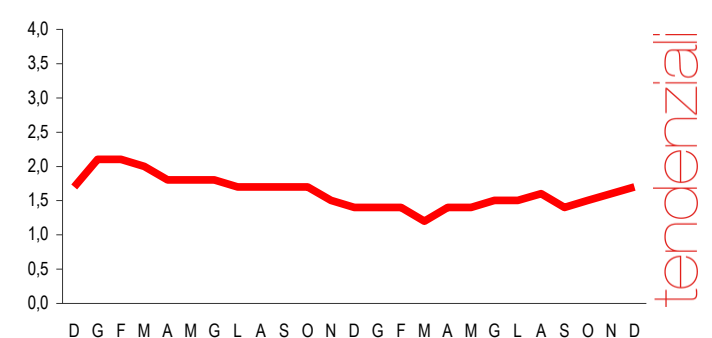
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Dicembre 2010-dicembre 2012 variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

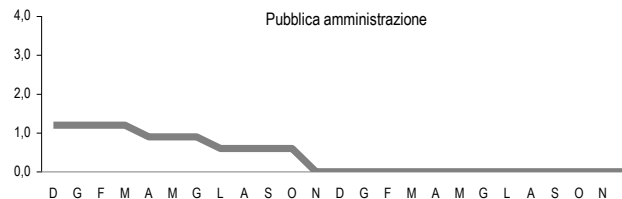
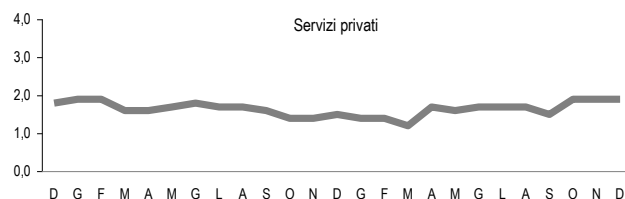
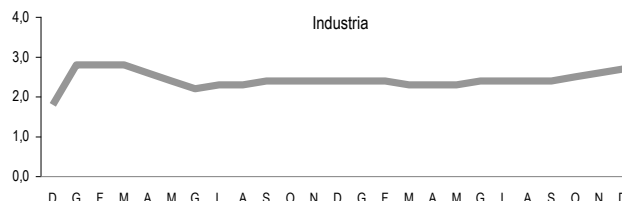
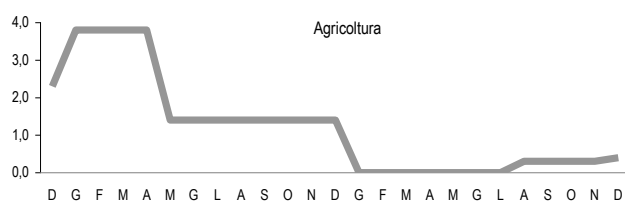
Dicembre 2010-dicembre 2012 variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Dicembre 2012, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	Dic. 2012	Dic. 2012 Nov. 2012	Dic. 2012 Dic. 2011	Media 2012 Media 2011	
Retribuzioni orarie	118,2	0,1	1,7	1,5	
Retribuzioni per dipendente	118,2	0,0	1,6	1,5	

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Dicembre 2010-dicembre 2012, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali registra una variazione dello 0,1% come conseguenza dell'applicazione delle clausole contrattuali osservate nel mese e presentate nel prospetto 2.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Dicembre 2012

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Applicazioni contrattuali			
			Tipologia(b)	Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro (c)	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Dicembre						
Agricoltura - Impiegati	0,129	1	T	44		2,4
Chimiche	1,788	3*	I e T	12		0,6
Attività ferroviarie	0,905	3*	T	49		1,9
Trasporto merci su strada	1,524	3*	T	37		1,9
Servizi di magazzinaggio	0,779	3*	T	38		2,0
Società e consorzi autostradali	0,134	3*	T	28		1,1
Servizi portuali	0,085	3*	I	8		0,3

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

(b) Le tipologie sono le seguenti: T = aumenti tabellari; I = adeguamento indennità e variazioni scala parametriche; L = erogazione indennità vacanza contrattuale.

(c) In termini annui.

(..) Il valore dell'importo non raggiunge la cifra minima di 1 euro.

Andamento settoriale

Nel mese di dicembre, a fronte di un aumento tendenziale dell'indice generale pari all'1,7%, i settori che presentano gli incrementi maggiori sono: alimentari bevande e tabacco (3,6%); chimiche (3,3%); legno, carta e stampa, acqua e servizi di smaltimento rifiuti (per entrambi gli aggregati 3,0%); energia elettrica e gas (2,9%); tessili, abbigliamento e lavorazione pelli (2,8%). Si registra, inoltre, un incremento tendenziale dello 0,4% in agricoltura e variazioni nulle per telecomunicazioni e per tutti i comparti della pubblica amministrazione.

Nella media del 2012, l'indice orario delle retribuzioni contrattuali registra una crescita, rispetto al valore medio dell'anno precedente, dell'1,5% (prospetto 4). Aumenti significativamente superiori alla media si osservano nei seguenti comparti: tessili, abbigliamento e lavorazione pelli; chimiche (per entrambi gli aggregati 2,8%); energia elettrica e gas (2,7%). Nel settore privato, le variazioni più contenute si rilevano nel settore agricolo (0,1%) e telecomunicazioni (1,1%). Nella pubblica amministrazione - ad eccezione del comparto dei vigili del fuoco in cui l'incremento dell'indice

orario è dello 0,5% - non si sono riscontrati incrementi nell'anno 2012.

PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Dicembre 2012, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Dic. 2012 Nov. 2012	Dic. 2012 Dic. 2011
Agricoltura	0,1	0,4
Industria	0,1	2,7
Estrazione minerali	0,0	2,4
Alimentari bevande e tabacco	0,0	3,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	2,8
Legno, carta e stampa	0,0	3,0
Energia e petroli	0,0	2,3
Chimiche	0,6	3,3
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	2,6
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,0	2,9
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,0	3,0
Edilizia	0,0	2,5
Servizi privati	0,2	1,9
Commercio	0,0	2,1
Trasporti, servizi postali e attività connesse	1,0	2,1
Pubblici esercizi e alberghi	0,0	2,7
Servizi d'informazione e comunicazione	0,0	1,2
Telecomunicazioni	0,0	0,0
Credito e assicurazioni	0,0	1,9
Altri servizi privati	0,0	1,3
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,1	2,2
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,0
di cui Ministeri	0,0	0,0
Regioni e autonomie locali	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,0
Scuola	0,0	0,0
Forze dell'ordine	0,0	0,0
Militari – Difesa	0,0	0,0
Attività dei vigili del fuoco	0,0	0,0
Indice generale	0,1	1,7

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

PROSPETTO 4. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Anno 2012, Indici e variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Media 2012	Var. %
Agricoltura	113,4	0,1
Industria	121,9	2,4
Estrazione minerali	119,9	2,5
Alimentari bevande e tabacco	119,9	1,6
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	120,6	2,8
Legno carta e stampa	120,8	2,3
Energia e petroli	119,3	2,4
Chimiche	122,1	2,8
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	122,1	2,6
Metalmeccanica	122,5	2,4
Energia elettrica e gas	118,9	2,7
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	117,8	2,1
Edilizia	123,4	2,2
Servizi privati	115,2	1,7
Commercio	117,1	1,7
Trasporti, servizi postali e attività connesse	112,5	1,3
Pubblici esercizi e alberghi	116,2	2,3
Servizi d'informazione e comunicazione	112,8	1,4
Telecomunicazioni	120,3	1,1
Credito e assicurazioni	112,9	1,2
Altri servizi privati	114,7	2,0
TOTALE SETTORE PRIVATO	118,4	2,0
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	115,2	0,0
Comparti di contrattazione collettiva	116,1	0,0
di cui Ministeri	116,9	0,0
Regioni e autonomie locali	116,4	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	116,0	0,0
Scuola	115,7	0,0
Forze dell'ordine	111,2	0,0
Militari – Difesa	112,3	0,0
Attività dei vigili del fuoco	116,5	0,5
Indice generale	117,6	1,5

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

A dicembre, tra i contratti monitorati dall'indagine, si è registrato il recepimento di quello degli impiegati dell'agricoltura e non si registrano nuovi contratti scaduti. Pertanto, alla fine del mese risultano in vigore 46 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 9,4 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde il 68,1% del monte retributivo complessivo. Nel settore privato l'incidenza è pari al 92,9%, con quote differenziate per attività economica: la copertura è totale nell'industria e nel settore agricolo mentre è dell'85,2% nei servizi privati. Complessivamente, i contratti in attesa di rinnovo sono 32 - di cui 16 appartenenti alla pubblica amministrazione - relativi a circa 3,7 milioni di dipendenti (circa tre milioni nel pubblico impiego). A partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI DICEMBRE 2012 E ACCORDI RECEPITI NEL 2012 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2012	
Agricoltura	2,0	100,0	6,5	0,0
Industria	36,1	100,0	12,6	0,0
Servizi privati	35,3	85,2	16,3	14,8
Totale settore privato	73,3	92,9	14,2	7,1
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	0,0	100,0
Totale economia	100,0	68,1	10,4	31,9

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

Complessivamente, nell'anno 2012 si è registrata la sigla di 9 contratti, a cui sono associati poco più di un milione di lavoratori dipendenti e un monte retributivo pari al 10,4% di quello totale economia (Prospetto 6). Quasi tutti i rinnovi del settore privato hanno durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica, come prevede il nuovo modello contrattuale introdotto nel gennaio 2009. Fa eccezione solamente l'accordo per gli impiegati dell'agricoltura che è relativo al primo biennio economico¹. I rinnovi di particolare rilievo dal punto di vista dei dipendenti coinvolti sono, nel settore industriale, quelli per le industrie alimentari e chimiche che regolano più di 200 mila dipendenti². Nei servizi privati i tre accordi rinnovati sono quelli relativi al credito (circa 350 mila dipendenti con più del quattro per cento del monte retributivo totale), le assicurazioni e le attività ferroviarie, siglati dopo una vacanza contrattuale durata, rispettivamente, 27 e 55 mesi.

PROSPETTO 6. QUADRO RIASSUNTIVO DELLA SITUAZIONE CONTRATTUALE NEL 2012 (a).

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti scaduti alla fine di dicembre 2012			Contratti in vigore alla fine di dicembre 2012			Contratti recepiti nell'anno 2012		
	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia	Numero	% (b)	Dipendenti in migliaia
Agricoltura	-	-	-	2	2,0	367	1	0,1	18
Industria	-	-	-	26	36,1	5.019	5	4,5	572
Servizi privati	16	5,2	679	18	30,0	3.972	3	5,7	501
Totale settore privato	16	5,2	679	46	68,1	9.358	9	10,4	1.092
Pubblica amministrazione	16	26,7	3.030	-	-	-	-	-	-
Totale economia	32	31,9	3.709	46	68,1	9.358	9	10,4	1.092

(a) La somma per settore tra i contratti in vigore e quelli scaduti al 31 dicembre consente di calcolare il numero degli accordi seguiti dalla rilevazione, il relativo numero dei dipendenti e l'incidenza del monte retributivo contrattuale sul totale economia.

(b) Cfr. la nota (a) del prospetto 3

¹ Nel settore *agricolo* sono presenti due contratti nazionali distinti: quello degli *operai* e quello degli *impiegati*. Per entrambi, a livello nazionale è fissata la parte normativa con validità quadriennale e gli incrementi retributivi relativi al primo biennio, mentre a livello territoriale sono stabiliti gli aumenti delle retribuzioni per il secondo biennio.

² Gli altri accordi sono quelli per le industrie della carta, cartotecnica e servizi smaltimenti rifiuti aziende private.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. Come di consueto, il mese di dicembre è l'ultimo di validità di numerosi accordi. Per il totale dell'economia, la quota di contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rispetto a quelli osservati, che alla fine di dicembre è pari al 68,1%, da gennaio 2013 subirà, in assenza di rinnovi, una rilevante diminuzione (39,2%) con un'ulteriore riduzione nei mesi di aprile (33,0%) e maggio (28,3%). Per il solo settore privato, la quota si ridurrebbe progressivamente dal 92,9% di dicembre 2012 al 38,6% di maggio 2013 (Prospetto 7).

PROSPETTO 7. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE ALLA FINE DI DICEMBRE 2012 CHE RIMARRANNO TALI NEI SEI MESI SUCCESSIVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	Gen 13	Feb 13	Mar 13	Apr 13	Mag 13	Giu 13
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	32,3	32,3	32,3	15,7	15,7	15,7
Servizi privati	72,5	72,5	72,5	71,9	58,7	58,7
Totale settore privato	53,5	53,5	53,5	45,0	38,6	38,6
Pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	39,2	39,2	39,2	33,0	28,3	28,3

Cfr. la nota (a) del prospetto 3.

Proiezioni dell'indice

L'indice per dipendente delle retribuzioni contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di dicembre, registrerebbe nel 2013 un incremento dello 0,9% (Prospetto 8).

Con riferimento al primo semestre 2013, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale da gennaio 2013 sarebbe dell'1,0%, diminuendo di un decimo di punto da aprile. Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 8 RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI. Gennaio 2013-Giugno 2013, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali i contratti (b)	Gen 13	Feb 13	Mar 13	Apr 13	Mag 13	Giu 13	Media del semestre Gen 13-Giu 13 (c)	Media annua 2013 (a)
	Agricoltura	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Industria	1,0	1,0	1,0	0,7	0,7	0,7	0,8	0,6
Servizi privati	1,9	1,9	1,8	1,8	1,8	1,8	1,9	1,7
Totale settore privato	1,4	1,4	1,4	1,2	1,2	1,2	1,3	1,0
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	1,0	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di dicembre 2012 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo un anno prima.

Tensione contrattuale

Nel mese di dicembre, per l'insieme dell'economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 28,4%, in riduzione rispetto al mese precedente per il rinnovo del contratto degli impiegati dell'agricoltura. A dicembre, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 36,7, in deciso aumento rispetto a dicembre 2011 (24,9). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti è di 10,4 mesi, anch'essa in crescita rispetto ad un anno prima (7,8).

Con riferimento al solo settore privato la quota dei dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 6,8%, valore in riduzione sia rispetto al mese precedente (6,9%) sia a dicembre 2011 (10,7%); i mesi di attesa per i dipendenti con il contratto scaduto sono 39,8, mentre l'attesa media è di 2,7 mesi considerando l'insieme dei dipendenti del settore.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nelle successive figure, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA E SETTORE
PRIVATO
Dicembre 2010-dicembre 2012,
valori percentuali

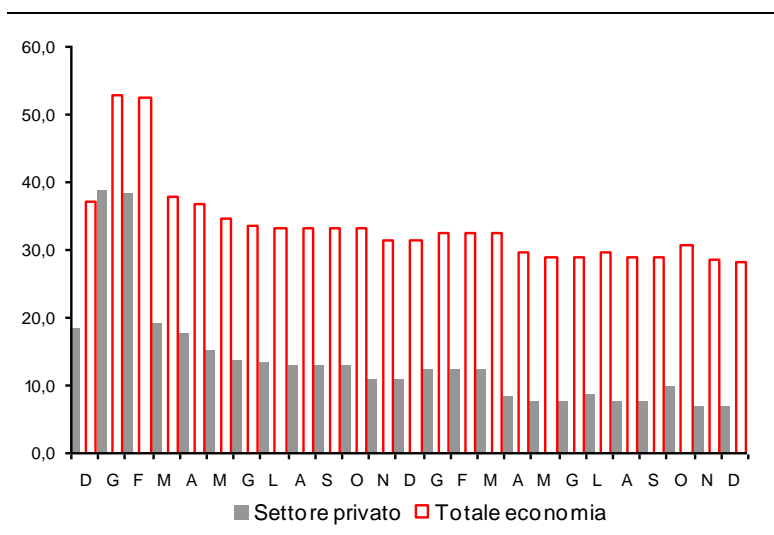
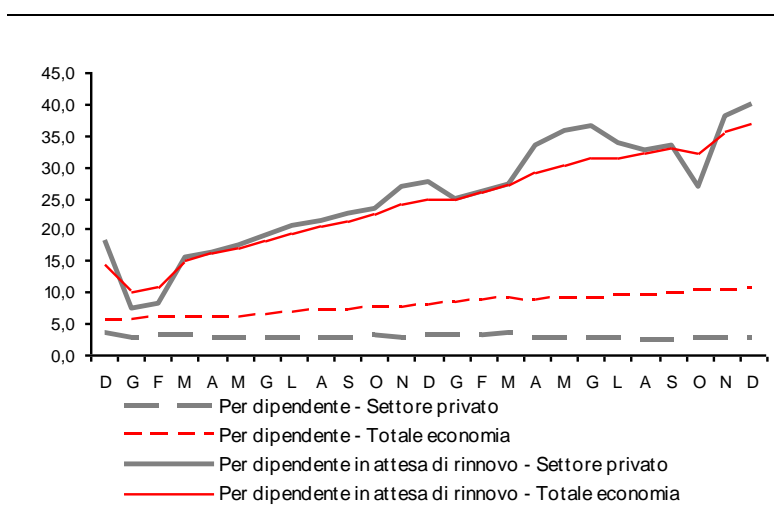


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA E
SETTORE PRIVATO
Dicembre 2010-dicembre 2012



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di dicembre al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.